



Anno | - n° 11 - Giugno 2007



BUONANOTTE CORREGGIO 2007

CORREGGIO - Terza edizione, sabato 30 giugno 2007, di **"Buonanotte Correggio"**, la lunga notte correggese di musica, negozi aperti e gastronomia che quest'anno ha avuto una connotazione speciale: in occasione delle iniziative previste per l'apertura del centro di documentazione allegriano, Correggio Art Home, le vie e le piazze del centro storico sono state riempite delle immagini dei capolavori di Antonio Allegri, cui sono state inoltre dedicate le proiezioni dietro al palco principale in piazza Garibaldi.

"Il Correggio", ma non solo: con gli spettacoli e le numerose iniziative, organizzati in collaborazione con **Cattolica Costruzioni** partner della

serata, dall'amministrazione comunale, dalla Pro Loco e dagli esercenti correggese, animatori della nottata con singoli appuntamenti di gastronomia e animazione. Del programma di **Mundus e musica fa parte** l'appuntamento cardine della serata: il giovane pianista **Giovanni Allevi** con il suo "Joy Summer Tour" preceduto dalle 21,30, dal **Riservarossa Records**, con i **Rio**, impegnati in un set acustico, e **Stefano Belluzzi Group**.

Che dire di Giovanni Allevi il giovane compositore (solo 29 anni) che ha scelto il pianoforte come mezzo privilegiato di espressione. E' un artista moderno e "senza etichette", con una solida competenza accademica data dai suoi diplomi con il massimo dei voti in composizione e pianoforte e da una laurea con Lode in Filosofia della Scienza. La sua musica "contemporanea" apre la tradizione classica verso le sonorità dei nostri giorni. I più importanti giornali nazionali ed internazionali lo hanno definito "genio italiano del pianoforte" Con il suo ultimo album "No concept", ha intrapreso un tour internazionale (Italia, Usa, Nord-Europa e Cina) che ha visto una straordinaria partecipazione di pubblico, culminato a settembre con il riconoscimento del premio Carosone 2006, come miglior pianista dell'anno "per il senso melodico del suo pianismo,...per il suo muoversi oltre ogni barriera di genere, al di fuori di qualsiasi categoria e definizione". Giovanni Allevi presenta in un nuovo concerto per pianoforte solo, i brani del suo ultimo album "JOY" (Ricordi/Sony Bmg). Timido e di poche ma efficaci parole Giovanni ha saputo emozionare un pubblico che l'ha circondato sistemandosi davanti, ai lati e dietro il palco per fruire e sognare con la sua musica.

Fadia Bassmaji



**CIRCUITO DI S/CAMBIO
TEATRALE A "COSTO 0"**

WWW.TEATRONET.IT

**L'APPROFONDIMENTO
SUL PROX NUMERO**

SOMMARIO:

**GOOD BODY-IL/UN COR-
PO GIUSTO** 2

NOCCIOLINE

Teatro troppo in ombra: 3

**Le serve ci raccontano
Goldoni**

Le belle bandiere sfiorando il premio ETI

**PREMIUSTICA PER IL
TEATRO** 4

RESTATE 07

**Cine-libertà
IL MIO PAESE** 5

...CONtatto 6

MONTECCHIO UMLUG

GOOD BODY-IL/UN CORPO GIUSTO

Recensione

GOOD BODY è firmato da Eve Ensler, la stessa autrice che sei anni fa, in tutto il mondo, con **I Monologhi della Vagina** e il **V-day** ha dato il via a un nuovo corso in materia di *eventi* teatrali. Qui affronta le tematiche della *manipolazione fisica* del corpo femminile attraverso i *modelli* che la società e la *cultura mediatica* impongono. Le donne di **Good Body** appaiono come veri e propri *segni* dei tempi: relitti martoriati dall'onda anomala della globalizzazione; ma al tempo stesso potenti e tragicomiche icone di un presente totalitario (e totalizzante) che attraverso il *pensiero unico* dei media, tende a cancellare le differenze e a generare un mostruoso *corpo unico*, un modello femminile esteticamente e morfologicamente *corretto*, al quale non è consentito sottrarsi."Queste le considerazioni che ci hanno guidati alla ricerca di una *messa in opera*, che non fosse necessariamente e immediatamente una *messa in scena* tradizionale e che ponesse lo spettatore in una condizione diversa da quella della ritualità teatrale" dichiarano i registi, **Giuseppe Bertolucci** e **Luisa Grosso** "Abbiamo pensato di trasformare *Il corpo giusto* in un *evento*, di trasferirlo in uno spazio museale, di rileggere il testo in una prospettiva *espositiva* e *itinerante*: proponendo i singoli personaggi (e i loro brevi monologhi) nelle diverse sale, come *opere d'arte*, che il pubblico incontrerà via via, condotto dall' *io narrante* dell'autrice." Così come *I Monologhi della Vagina*, il nuovo testo di Eve Ensler, ha come modello esplicito quello del *réportage* giornalistico: un grande

varie parti del mondo, raccolte da un' autrice particolarmente "implicata" e partecipe. Vite vissute: personaggi realmente esistenti, celebrità (come Helen Gurley Brown, la fondatrice di *Cosmopolitan* o Isabella Rossellini, testimonial di *Lancome*) con l'onere e l'onore della loro emblematicità, ma anche sconosciute, che portano in dote i tesori segreti e imprevedibili del loro anonimato.

Le scelte della Ensler mirano tutte a una fruizione semplice e diretta, alla suggestione di un *vero* più vero del vero, alla gratificazione di una presa di coscienza collettiva, a una sorta di manifesto della liberazione femminile dal tabù *forma* e dalle



ne fem-
del peso
mitolo-

che del *corpo perfetto*. Le donne di *Il corpo giusto* ci appaiono, fin dalla prima lettura, dei veri e propri *segni dei tempi*: relitti martoriati dall'onda anomala della globalizzazione; e, al tempo stesso, potenti e tragicomiche icone di un presente totalitario (e totalizzante), che - attraverso il "pensiero unico" dei media - tende a cancellare le *differenze* e a generare un mostruoso "corpo unico", un modello femminile esteticamente e morfologicamente "corretto", al quale non è consentito sottrarsi. La comunicazione si sostituisce alla natura, la copia all'originale.

NOCCIOLINE

NOCCIOLINE in **anteprima nazionale: ASTI TEATRO 29 > 11 luglio 2007** inquadra in 23 sequenze brevi come fumetti una società: una schiera di adolescenti formato "Peanuts" - mondo cui i nomignoli dei personaggi e l'atmosfera linguistica continuamente rimandano - che all'improvviso passa dai giochi infantili al confronto con il presente, come se questo fosse lo specchio dei primi, e l'uno e gli altri fossero determinati dal medesimo "senso del vuoto". L'effetto è tragico. Questo è **NOCCIOLINE** di FAUSTO PARAVIDINO con la regia di VALERIO BINASCO, *scene* ANTONIO PANZUTO, *costumi* SANDRA CARDINI, *luci* PASQUALE MARI PER UNA *produzione* Teatro Eliseo in *collaborazione* con BAM Teatro e Fondazione Teatro Due di Parma Teatro Stabile di

La differenza tra la tragedia e il melodramma è che alla fine della tragedia non cambia canale perché la tragedia sei tu. F. Paravidino



Parma e Reggio Emilia. **VALERIO BINASCO** - È uno degli attori-registi teatrali più apprezzati della "nuova" generazione: diplomato presso la Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 1988, dove ha iniziato a lavorare come attore con **Marco Sciaccaluga**, Valerio Binasco ha collaborato a lungo ai progetti artistici di **Franco Branciaroli** e da molti anni lavora con **Carlo Cecchi** (ricopre il ruolo del protagonista anche nell'ultimo spettacolo, **Tartufo** di Molière). Ha ricevuto il Premio Linea d'ombra e il Premio Ubu quale miglior attore giovane per l'interpretazione di **Amleto** (regia Carlo Cecchi) ed è stato prescelto per i Premi Olimpici del Teatro e il Premio Ubu quale miglior attore non protagonista per **Edipo a Colono** (regia Mario Martone).

Il teatro TROPPO in ombra



www.teatridivita.it

Le serve ci raccontano Goldoni

Alla Biennale Teatro di Venezia 2007, interamente dedicata a *Goldoni e il teatro nuovo*, debutta in prima assoluta *Le serve di Goldoni*, un testo di **Alessandro Fullin** scritto alla maniera di Carlo Goldoni, diretto da **Andrea Adriatico** e interpretato da un imprevedibile cocktail di attori: lo stesso **Fullin**, **Emanuela Grimalda**, **Filippo Pagotto** e con l'apparizione di **Eva Robin's**.

Personaggi chiave della storia sono le serve immaginifiche di casa Goldoni, vale a dire quelle figure che sono state in grado di accompagnare la vita di un autore così determinante per la cultura universale sbirciando dalle cucine ogni sua mossa. Ma cosa potranno mai raccontare le serve di casa Goldoni dell'abile maestro? Cosa mai vedranno dal loro angolo di osservazione privilegiato?

Grazie alla penna surreale di Alessandro Fullin e alle trovate sceniche di Andrea Adriatico, ecco sbirciata dalle cucine la vita di Goldoni: il suo viaggiare tra Venezia e la Francia, il suo creare storie tra la laguna e Versailles, i suoi incontri con regine e popolane, diventano parti di una trama da raccontare in una girandola umoristica e camp.

La direzione di Andrea Adriatico incanala l'imagerie comica di Alessandro Fullin (e l'apparizione misteriosa di Eva Robin's) nell'alveo di una raffinata sperimentazione che unisce teatro e cinema.

Andrea Adriatico e Alessandro Fullin tornano insieme dopo quattro anni, quando furono riuniti da un'altra gloria nazionale, Gabriele d'Annunzio, rinato a comica vita con *L'auto dei comizi*; mentre con Eva Robin's Adriatico aveva realizzato più recentemente l'irresistibile incursione nel mondo di Copi con *Il frigo*. **Alla Biennale (23-24 luglio), poi a Mira (25) e Bologna (27-31).**

Le Belle Bandiere: sfiorando il premio ETI

Le belle bandiere, la compagnia di Elena Bucci e Marco Sgrosso attende in questi mesi il verdetto della giuria del premio **ETI—Olimpici del teatro** che il prossimo **14 settembre** al Teatro Olimpico di Vicenza deciderà quali fra i finalisti delle varie categorie premiare.

In lizza nella categoria **Spettacolo di Prosa** con lo spettacolo **Le Smanie per la villeggiatura** (coproduzione Diablogues - Le Belle Bandiere - Teatro degli Incamminati - Teatro Comunale Ebe Stignani di Imola - regia: Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano) al fianco degli spettacoli *LE VOCI DI DENTRO* regia di Francesco Rosie ed *IL RE MUORE* regia di Pietro Cartiglio e nella categoria **Spettacolo d'Innovazione** con lo spettacolo **Macbeth** (coproduzione CTB Teatro Stabile di Brescia - Le Belle Bandiere - regia di Elena Bucci con la collaborazione di Marco Sgrosso) al pari di *LA BUONA MADRE* regia di Stefano Pagin e *ROMA ORE 11* regia di andracchia-Reale-Toffolatti-Torres.



Fadia Bassmaji

Il teatro è una magia!



Q u i
pubbli-
chiamo
la lette-
ra scrit-
ta dalla
P r e s i-
d e n t e
A s s o c i a-
z i o n e
P a r e n t i
d e l l e
V i t t i m e

della Strage di Ustica in occasione della finale del **Premio Ustica per il teatro:**

Il teatro è una magia!

L'ho sempre pensato; e l'ho pensato particolarmente nelle serate piene di partecipazione e di solidarietà dei Teatri per la Verità, che Accademia Perduta organizzò anni fa, e poi nell'indimenticabile cornice di Piazza Santo Stefano, straripante e incantata dall'arte di Marco Paolini e Giovanna Marini. E nelle

tante altre occasioni nelle quali ho sentito attorno alla vicenda Ustica il caldo abbraccio appassionato della gente del teatro.

Solo con una magia si può ringraziare-dialogare con una magia e, ancora una volta, l'amicizia di Accademia Perduta e di Scenariò ha fatto nascere il Premio Ustica per l'impegno civile, per accompagnare lo sforzo per la verità su una terribile vicenda della nostra storia.

E intanto si può essere soddisfatti dai tanti magici spettacoli che abbiamo visto, a cominciare da quel *Cuori di terra* che ha riportato alla nostra attenzione il martirio dei fratelli Cervi, collegandolo alla loro esperienza di vita sempre tesa al progresso e all'emancipazione. E poi abbiamo tremato nell'assistere con *Quattro* al dipanarsi della vita quotidiana dei bassi napoletani che sfocia nella tragedia con l'uccisione di una incolpevole ragazzina, capitata per caso al centro di un regolamento di conti. Come siamo riusciti a sorridere ne *'A noce*, con dolore e ironia, di una altra quotidianità, quella difficile e, a suo modo, eroica di una giovane non fortunata, diversamente abile.

E oggi, con questa finale, attraverso i lavori selezionati, una bella dimostrazione della vitalità del giovane teatro, si può dire che si potrà ben leggere con coscienza e consapevolezza la nostra società, dal ricordo delle lotte passate al confronto serrato con le contraddizioni del presente.

Ancora una magia: la magia del teatro e della passione!

Daria Bonfietti

Presidente Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Teatro Masini piazza Nenni/Molinella 3 - tel. 0546 22464
Casa del Teatro via Oberdan 9/a - tel. 0546 622999

ennetire@yahoo.it

www.associazionescenario.it

Mercoledì **27 giugno 2007** al **Teatro Manzoni di Bologna**, in occasione del XXVII anniversario della Strage di Ustica, hanno avuto luogo la proclamazione e la **premiazione dei vincitori della seconda edizione del Premio Ustica per il Teatro**. La **Giuria** ha valutato gli 8 progetti finalisti, decidendo all'unanimità di



proclamare per la **seconda edizione del Premio Ustica per il Teatro: SAN BERNARDO** di **Claudia Puglisi Palermo**, **Premio speciale della Giuria** al progetto **ILIR. GLI ALBANESE SI OCCUPANO DEI POMODORI** di **Gjergji Tushaj e Andrea Bovaia (P a r m a)**. **Menzione speciale** al progetto **"SE A I FUSS D'ANDAR 'N**



SU" CARRARA 1944: LA RIVOLTA(DI PIAZZA DELLE ERBE NEI RACCONTI DELLE DONNE della compagnia **Stradevarie (Carrara)** infine **Menzione speciale** al progetto **RIVELAZIONI** di **Teatro dall'armadio (Cagliari)**



www.comune.re.it/cultura

RESTATE 07

Arci Spettacoli rappresenta un punto di riferimento in città per quanto riguarda la "Canzone d'Autore" e per la cosiddetta "musica popolare contemporanea". L'allestimento di due spettacoli di qualità nell'ambito delle iniziative di **Restate 2007**, si inserisce nel solco di una pluriennale collaborazione dell'Arci di Reggio con la Fondazione I Teatri, collaborazione che si è concretizzata nella realizzazione delle stagioni del REC (Reggio Emilia Contemporanea) e nell'allestimento della pluriennale e fortunata rassegna "Canzone d'Autore".

Canzoni, testi, poesia. Questi gli elementi base che hanno caratterizzato gli appuntamenti della rassegna realizzata dall'Arci di Reggio, quest'anno con due eventi estivi di Restate 2007: i concerti di **Samuele Bersani** (4/07) e **Marco Paolini con i Mercanti di liquore** (10/07) in P.zza Prampolini, Reggio Emilia.

Cine-libertà

IL MIO PAESE



Questa non è una recensione, è un'esortazione ad aprire gli occhi.

E' un invito accorato - nel senso letterale del termine - al risveglio.

Ed è una preghiera ai giovani, soprattutto, categoria di cui faccio parte ma che troppo spesso mi appare come un universo incomprensibile e lontano. Troppo lontano.

Il documentario di Daniele Vicari è un viaggio attraverso l'Italia di oggi, da Gela a Venezia passando per Melfi, Roma e Prato. Dagli stabilimenti di Termini Imerese al petrolchimico di Porto Marghera.

Una fotografia del *nostro* Paese. E sottolineo l'aggettivo non per senso patriottico ma perché il futuro dell'Italia è il nostro, e non può essere di nessun altro. Non ci si può nascondere dietro i "non saprei cosa fare" o i "non mi interessa".

Un domani dovremmo viverci e farlo vivere. Anche se adesso sembra tutto così sospeso e inafferrabile, anche se adesso c'è ancora qualcuno che se ne occupa per noi, non sarà sempre così. E soprattutto, non è detto che chi se ne occupa ora lo faccia nel migliore dei modi. Forse è il caso di iniziare a sondare il terreno dopotutto.

Provate a pensare a *Matrix* e a guardare oltre Keanu Reeves e gli effetti speciali.

Non voglio costruire una tesi cospirazionista, niente del genere, ma la realtà finta in cui Neo vive da inconsapevole prigioniero ricorda troppo spesso il mondo tranquillo e ovattato di cui a volte sento di far parte.

L'impressione che ho da (non) giovane dei giovani è che dedichino la loro attenzione e le loro energie ad obiettivi piccoli e vuoti.

C'è altro oltre la televisione, il sistema che la governa e quello che vi vuol far credere sia importante. C'è altro oltre la forma. E non lo dico con senso di superiorità, non posso e non voglio illuminare nè riportare nessuno su una presunta "retta via".

Vorrei soltanto invitarvi a fermarvi per un attimo e pensare con la *vostra* testa.

Cosa importa la marca di un vestito, il modello di un'auto, il posto dove vai in vacanza? Perché il vostro sguardo indugia su queste cose e sembra non voler vedere altro?

E soprattutto, non posso credere che questi rappresentino gli aspetti primari della vita di ognuno, tanto da diventare metro di giudizio per stabilire la *qualità* di una persona.

Ha questa macchina, quindi è uno a posto.

Ha quest'altra macchina, quindi è uno sfigato.

Non credo che un giudizio possa essere così semplice e spietato.

E se soltanto provate ad oltrepassare il recinto che ci hanno costruito intorno, scoprirete che il mondo in cui ci avevamo costretto è davvero piccolo e tristemente meschino. Scoprirete anche che quello che c'è fuori è tremendamente complicato e duro, vi scontrerete con muri a volte insormontabili, dovrete cedere a compromessi che prima vi sembravano inaccettabili.

Ma tutto questo è necessario e inevitabile per andare oltre, per avere consapevolezza delle proprie scelte e delle conseguenze che queste comportano e quindi per cambiare finalmente le cose.

Non sto parlando di grandi rivoluzioni, ma di piccoli mutamenti nelle vite di ognuno di cui resti una traccia che con il tempo diventerà sentiero per altri.

Credo sia questa una delle molle che ha spinto Vicari a realizzare il documentario, mostrare l'Italia industriale di oggi da un punto di vista che non è quello utilizzato abitualmente dai mezzi di informazione.

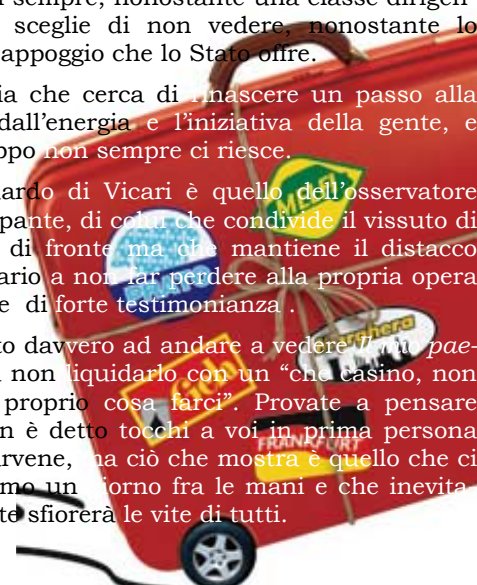
Il lavoro del giovane regista italiano trae spunto e ispirazione da *L'Italia non è un paese povero*, documentario realizzato nel 1960 dal Joris Ivens per conto della RAI, che non esitò a censurarlo in più parti prima di metterlo in onda, eliminando le scene ritenute sconvenienti e scomode. Vicari ripercorre le stesse strade svelate quarant'anni prima dalle immagini in bianco e nero di Ivens, mostrando un'Italia dimenticata che Belpaese certo non è, ma che cerca di affrontare con determinazione i problemi con cui si scontra ogni giorno. Nonostante le difficoltà di sempre, nonostante una classe dirigente che sceglie di non vedere, nonostante lo scarso appoggio che lo Stato offre.

Un'Italia che cerca di rinascere un passo alla volta, dall'energia e l'iniziativa della gente, e purtroppo non sempre ci riesce.

Lo sguardo di Vicari è quello dell'osservatore partecipante, di colui che condivide il vissuto di chi ha di fronte ma che mantiene il distacco necessario a non far perdere alla propria opera il valore di forte testimonianza.

Vi invito davvero ad andare a vedere *Il mio paese*. E a non liquidarlo con un "che casino, non saprei proprio cosa farci". Provate a pensare che non è detto tocchi a voi in prima persona occuparvene, ma ciò che mostra è quello che ci troveremo un giorno fra le mani e che inevitabilmente sfiorerà le vite di tutti.

Regia: Daniele Vicari
Sceneggiatura: Antonio Medici, Daniele Vicari
Fotografia: Gherardo Gossi
Musiche: Massimo Zamboni
Montaggio: Benni Atria
Anno: 2006
Nazione: Italia
Distribuzione: Vivofilm
Durata: 113'
Data uscita in Italia: 20 aprile 2007





... CONtatto

CONtatto, presentato dalla **Cooperativa Il Piccolo Principe** di Reggio Emilia, in collaborazione con **ARCI Tunnel**, progettato e condotto da **Fernando Angelucci** è un percorso che prevede l'attivazione di un laboratorio di "teatro sociale" destinato a quindici soggetti adulti di cui quattro/cinque con problematiche di medio/lieve disabilità.

Il laboratorio sarà attivo **da settembre 2007 a maggio 2008**, di questi una prima parte (settembre/dicembre 2007) sarà formativa, mentre la seconda parte (gennaio/maggio 2008) vedrà l'alternarsi, in continuità, di formazione e spettacoli pubblici inseriti a cadenza mensile nella programmazione degli eventi del circolo ARCI Tunnel di Reggio Emilia. Il principale metodo di lavoro utilizzato sarà quello del *teatro dell'oppresso* (T.d.O.), un metodo che nasce in Brasile ad opera del regista teatrale Augusto Boal, con l'intento di riflettere su oppressioni e conflitti individuali e di comunità. La realizzazione del progetto si avvale del sostegno dell'amministrazione comunale, dell'amministrazione provinciale e dell'USL di Reggio Emilia e prevede inoltre l'appoggio finanziario di sponsor pubblici o privati. Al momento i finanziatori sono **UNITEK s.r.l.** forniture industriali di Reggio Emilia e **ALLPACK s.r.l.** imballi in cartone di Suzzara (MN) ma il progetto è ancora aperto alla disponibilità di altri sponsor.



A poco più di un anno dall'uscita del suo primo disco solista "Nido dove riposano parole" **Laura Mars** propone un live contest vivace e appassionato: l'esecuzione dei suoi brani e pezzi standard della canzone brasiliana con l'accompagnamento musicale di **Giulio Vetrone** alla chitarra e **Domenico Mirra** alle tastiere. Dopo il successo delle ultime date Laura Mars propone lo spettacolo in formazione ridotta, perfetta per spettacoli energici e a stretto contatto con il pubblico e che ben si adatta allo spirito del festival "Montecchio Unplugged".

Laura Mars, giovane cantautrice ha debuttato nel maggio 2006 col suo primo album solista "Nido dove riposano parole" (Nest Records). Da diversi anni collabora con progetti di alta qualità (Clan greco, Sensasciou) a maggio 2006 è uscito il suo primo progetto da solista: il disco "Nido dove riposano parole".

Montecchio UMPLUGGED

3° festival di musica di strada

Castello di Montegibbio, Montecchio (RE)

SABATO 7 LUGLIO:

**Laura Mars, Domenico Mirra
e Giulio Vetrone**

Ingresso gratuito

Per informazioni:

management@lauramars.it

www.lauramars.it

INFO: Alberto Grassi 349 5318737

ENNETI

Notiziario Teatrale

Edizione di Reggio Emilia
a cura di **Fadia Bassmaji**
ennetire@yahoo.it
tel: 349 14.70.759
**ATTUALITA' E NOTIZIE
PER CHIA AMA IL TEATRO**



quintaparete.org

Sito dell'Associazione
Quinta Parete

PUOI TROVARCI SU INTERNET !!



notizieteatrali.it

il sito di ufficiale

zero
zerosette.it

Napoli-news.net
Sito della città di Napoli

castingpeople.it

Ora anche su CASTZINE.com

QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NEI TEATRI DELL'EMILIA E ROMAGNA RICEVIAMO PRESENTAZIONI, ANTICIPAZIONI, IMMAGINI AGLI INDIRIZZI INDICATI.